



Regione Puglia
Assessorato alle Politiche della Salute



Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

REGIONE PUGLIA

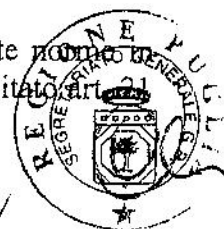
e

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA

per favorire iniziative e progetti di qualità atti a rendere sistematica l'attività di promozione dell'educazione alla salute nelle scuole attraverso un modello di *governance* interistituzionale

VISTI

- gli artt. 104 - 105 - 106 del D.P.R. n. 309 del 9 ottobre 1990 "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenze" in cui vengono identificati gli interventi informativi ed educativi in ambito scolastico e si prevede l'istituzione di Comitati tecnici provinciali per l'educazione alla salute e la prevenzione delle tossicodipendenze;
- il D.M. Pubblica Istruzione del 15 ottobre 1990 che definisce la composizione e i compiti del Comitato tecnico provinciale per l'educazione alla salute e di prevenzione e cura delle tossicodipendenze;
- l'art. 21 della L. 15 marzo 1997 n. 59, che attribuisce alle istituzioni scolastiche l'autonomia funzionale, sulla base della quale realizzare le opportune interazioni con le autonomie locali, i settori economici e produttivi e le associazioni del territorio, al fine di un'integrazione efficace fra realtà territoriali e offerta formativa;
- il D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112, che prevede il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali e, che attribuisce ai Comuni la competenza ad esercitare, anche d'intesa con le istituzioni scolastiche, interventi di educazione alla salute;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, con il quale è stato emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche, ai sensi del citato art. 21



della legge 59/97 e, che prevede la possibilità per le istituzioni scolastiche di promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali;

- il D.P.R. 6 novembre 2000 n. 347, che include nei compiti istituzionali dell'Ufficio Scolastico Regionale la promozione della ricognizione delle esigenze formative, lo sviluppo della relativa offerta sul territorio e il supporto alle Istituzioni Scolastiche Autonome;
- la Legge 28 marzo 2003 n. 53, di delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il D.lgs. 19 febbraio 2004 n. 59, che definisce norme generali relative la scuola dell'infanzia e il primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'art.1 della legge 28 marzo 2003 n. 53, e che fornisce indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado;
- l'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005 ha sottoscritto il Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007;
- la Regione Puglia con D.G.R. n. 824 del 28 marzo 2005 intergrata dalla D.G.R. n. 157 del 21 febbraio 2006 ha approvato il Piano Regionale della Prevenzione 2005-2007;
- il D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, che fornisce norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- il D.P.R. 7 aprile 2006 di approvazione del "Piano Sanitario Nazionale 2006-2008" che, in particolare, indica la sedentarietà, l'alimentazione scorretta e il tabagismo tra i principali determinanti di rischio per le patologie croniche degenerative; individua tra gli obiettivi di salute del Servizio Sanitario Nazionale la salute nell'adolescenza e, in tale ambito, attribuisce un ruolo primario all'educazione dei giovani alla promozione della salute, all'attività motoria, ai comportamenti e stili di vita adeguati; individua, inoltre, l'informazione sanitaria quale attività avente un ruolo strategico nel contribuire al consolidamento di una cultura della salute nel Paese;
- il Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Salute e il Ministero della Pubblica Istruzione del 5 gennaio 2007, relativo alla definizione di strategie comuni di collaborazione, mirate alla tutela della salute, a partire dalla scuola, e alla prevenzione di patologie croniche e al contrasto di fenomeni tipici dell'età giovanile e a costituire un Comitato paritetico di monitoraggio e valutazione delle iniziative intraprese composto da membri dei due Ministeri;
- il programma "Guadagnare Salute" promosso dal Ministero della salute e approvato con DPCM del 4 maggio 2007 finalizzato a rendere più facili le scelte salutari e a promuovere campagne informative che mirino a modificare comportamenti inadeguati che favoriscono l'insorgere di malattie degenerative di grande rilevanza epidemiologica;
- il Decreto Ministero della Pubblica Istruzione n. 139 del 22 agosto 2007 relativo il Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo d'istruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 622, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- il "Piano Regionale di Salute 2008-2010" approvato con legge regionale Puglia 19 settembre 2008, n.23 nel quale, da un lato, si afferma che la promozione della salute è il fine del sistema sanitario regionale e, dall'altro, nell'evidenziare il ruolo dell'educazione alla salute quale strumento principale di promozione della salute dei singoli e delle comunità, sottolinea l'importanza della scuola quale sede naturale dell'educazione socialmente organizzata a cui spetta il compito di educare.



primario in età evolutiva anche in materia di salute, mediante l'integrazione dell'azione degli insegnanti e degli operatori sanitari;

- la Legge 169 del 30 ottobre 2008 che prevede l'istituzione della disciplina scolastica denominata "Cittadinanza e Costituzione" e il documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento della stessa del 4-3-2009 nel quale si fissa lo scenario d'azione generale, volto a favorire azioni e modelli di integrazione tra scuola e istituzioni, agenzie ed enti del territorio, come modalità in grado di dare completezza al tema della cittadinanza;
- il Regolamento regionale Puglia 30 giugno 2009, n.13 di "Organizzazione del Dipartimento di Prevenzione" ha previsto, in staff alla direzione, la struttura semplice "Qualità, comunicazione, formazione, educazione sanitaria";
- l'Intesa Stato Regioni del 29 aprile 2010 ha sottoscritto il Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012 il quale, tra l'altro, ha previsto Linee di Azione a "supporto all'area prevenzione di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari: sorveglianza e monitoraggio";
- la Regione Puglia con DGR 2994 del 28 dicembre 2010 ha approvato il "Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012" nel quale ha previsto la linea progettuale "Scuola in Salute"
- la volontà dell'Assessore alle Politiche della Salute della Regione Puglia e del Direttore Generale dell'USR Puglia a sottoscrivere un'intesa sui temi che riguardano il rapporto Scuola e Salute;

PREMESSO CHE

la Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per la Puglia condividono i seguenti principi generali:

- la promozione della salute rientra nella più ampia accezione di promozione della "qualità della vita", il cui obiettivo è quello di aiutare le nuove generazioni nel raggiungimento del benessere psicofisico;
- una scorretta alimentazione, l'alcool, il fumo di tabacco e la sedentarietà, come descritto dalla letteratura scientifica, sono i principali fattori di rischio responsabili dell'induzione di patologie cronico-degenerative. Tali patologie sono largamente prevenibili, attraverso la corretta gestione dei fattori di rischio sopra citati e con azioni volte ad incidere sulle abitudini, sui comportamenti e su norme sociali corrette;
- il principale strumento di prevenzione primaria delle patologie cronico-degenerative è rappresentato dalla promozione della salute, cioè dalla promozione di tutti quegli interventi utili all'acquisizione di strategie comportamentali volte alla tutela della salute per cui l'individuo, nei vari contesti di vita e di lavoro, è in grado di gestire al meglio la "propria salute", intesa come risorsa per realizzare le proprie aspirazioni personali;
- la letteratura scientifica internazionale evidenzia come taluni modelli, attualmente applicati con buoni esiti, quali la "Life Skill Education", possano meglio realizzarsi attraverso l'alleanza tra i sistemi sanità e scuola; il primo con un ruolo di governo del processo e di supporto tecnico-scientifico (analisi del bisogno, supporto alla progettazione e valutazione dei risultati, formazione degli insegnanti), il secondo con un ruolo di regia dei percorsi all'interno dei curricula con sviluppo a spirale (dalla scuola dell'infanzia alla secondaria superiore ricomprendendo anche la formazione professionale). Entrambi i sistemi possono collaborare per coinvolgere genitori e famiglie a supporto dei programmi;



CONSIDERATO CHE

- la Direzione Generale dell'USR Puglia, condivide quanto indicato nelle Linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che affidano alle istituzioni preposte all'educazione delle nuove generazioni due funzioni principali in ordine all'educazione alla salute: quella informativa e quella formativa, da esplicare in modo continuativo e strutturale attraverso programmi, che si avvalgano degli strumenti ordinari dell'attività scolastica e mediante un'azione concertata e condivisa con le aziende sanitarie del territorio;
- l'USR condivide il concetto di salute come superamento della sola prospettiva preventiva in favore di una impostazione che enfatizzi la promozione della salute e la valorizzazione della persona, ovvero ritiene che cultura, scuola e persona siano inscindibili;
- l'USR per la Puglia promuove iniziative per l'educazione alla salute nelle scuole in quanto parte integrante e imprescindibile dell'offerta formativa delle singole Istituzioni Scolastiche Autonome;
- la Regione Puglia condivide totalmente quanto sancito nella 1ª Conferenza Internazionale sulla Promozione della Salute nel 1986 ad Ottawa in Canada e ribadito nella Carta di Bangkok, nel 2005: "La promozione della salute è il processo che permette alle persone di aumentare il controllo sulla propria salute e sui suoi determinanti, e dunque di migliorare la salute stessa. È una funzione centrale della sanità pubblica e contribuisce alla lotta contro le malattie trasmissibili e non trasmissibili e contro altre minacce per la salute";
- la Regione Puglia, nelle sue diverse componenti, persegue obiettivi di prevenzione e promozione della salute attraverso la promozione, attuazione, monitoraggio e valutazione di innumerevoli programmi in tema di prevenzione, anche in ambito scolastico, mediante l'azione svolta dal Sistema sanitario regionale per il tramite dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL;
- la Regione Puglia ha messo in atto azioni volte a razionalizzare l'allocazione delle risorse disponibili in materia di prevenzione del disagio e di promozione della salute, valutandone l'uso ottimale, al fine di evitare la parcellizzazione delle iniziative e promuovendo, altresì, una programmazione unitaria e continua;

in considerazione di quanto premesso, le parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

(Finalità del Protocollo)

1. La presente intesa è finalizzata a regolare il rapporto di collaborazione tra il Sistema sanitario ed il Sistema scolastico della Regione Puglia teso a favorire la promozione di interventi che ricadono sui rispettivi sistemi di riferimento e che mirano, secondo la definizione dell'O.M.S., ad assicurare ai destinatari degli interventi stessi un maggior controllo sulla propria salute anche mediante la promozione di stili di vita positivi e responsabili.
2. La Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale concordano di perseguire congiuntamente le seguenti finalità generali:
 - a) riconoscersi reciprocamente come interlocutori istituzionali privilegiati, con particolare riferimento allo svolgimento concordato di funzioni relative ai sotto citati ambiti:



- individuazione e monitoraggio dei bisogni e definizione delle priorità ai fini della programmazione di interventi di prevenzione e promozione della salute nella comunità scolastica
 - progettazione di interventi-tipo e di strumenti operativi
 - promozione di idonee opportunità di formazione, anche congiunta, degli operatori
 - valutazione dell'efficacia degli interventi;
- b) collaborare per favorire e sostenere lo svolgimento a livello scolastico di programmi volti a garantire interventi di educazione e promozione della salute e realizzare una progettazione condivisa;
- c) predisporre un piano di intervento per ricondurre le iniziative e le proposte relative alla promozione ed educazione alla salute in ambito scolastico ad un quadro organizzativo e metodologico unitario di opportunità;
- d) definire strumenti volti a garantire la qualità degli interventi di promozione ed educazione alla salute attraverso la diffusione di modalità accreditate relativamente alla progettazione, gestione e valutazione degli interventi;
- e) condividere gli approcci metodologici, la gestione e la valutazione degli interventi e la loro diffusione tra le realtà locali, anche in relazione alle azioni in corso;
- f) ottimizzare l'uso delle risorse, riconducendo le iniziative ad un quadro unitario compatibile, secondo linee guida condivise, con la programmazione socio-sanitaria nazionale, regionale e con i programmi nazionali e regionali dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Art. 2 (Aree di intervento)

1. La Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia concordano sul carattere strutturale e funzionale della collaborazione con l'obiettivo di:
- a) promuovere percorsi e azioni coerenti con i programmi nazionali Guadagnare Salute operando, in particolare, nelle seguenti aree d'intervento:
- corretta alimentazione
 - promozione dell'attività fisica
 - lotta al fumo
 - lotta all'uso e abuso di sostanze (droghe, alcool, farmaci, sostanze dopanti)
 - prevenzione degli incidenti stradali
 - benessere e tutela della salute mentale
 - educazione all'affettività e alla sessualità consapevole e responsabile
 - promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- b) favorire l'attività di conoscenza del contesto socio-culturale e dei profili di salute della comunità, attraverso la conduzione di indagini epidemiologiche con l'utilizzo anche di sistemi di sorveglianza sugli stili di vita atti a rilevare i bisogni specifici di salute e a monitorare l'evoluzione nel tempo dei principali fattori di rischio comportamentali
- c) favorire una visione di programmazione partecipata e trasversale sugli stili di vita, in un'ottica di rete, con il coinvolgimento attivo dei docenti, degli studenti, dei genitori e che preveda la possibilità di ricercare alleanze con altri soggetti pubblici e privati operanti nel territorio, tra le associazioni sportive, di volontariato, gli enti locali oltre che con i gestori dei mezzi di comunicazione per dar opportuna rilevanza delle azioni intraprese



- d) programmare interventi di prevenzione "Evidence Based" secondo i principi di efficacia e sostenibilità
- e) diffondere le buone pratiche.

Art. 3
(Modello organizzativo)

1. Per la realizzazione delle finalità di cui alla presente intesa e nell'ottica della *governance* interistituzionale finalizzata a rendere sistematiche le azioni sono costituite le seguenti strutture operative:

- Gruppo Tecnico Interistituzionale (GTI)
- Gruppo Interdisciplinare Aziendale (GIA)

Art. 4
(Gruppo Tecnico Interistituzionale)

1. Il Gruppo Tecnico Interistituzionale è composto da:

- per la Regione Puglia da un Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato alle Politiche della Salute, da un rappresentante dell'ARES, dal Referente dei rapporti con USR per le tematiche di Guadagnare Salute, da un referente dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale, dai responsabili delle Strutture di Educazione alla Salute del Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL. pugliesi.
- per l'Ufficio Scolastico Regionale Puglia dal Direttore Generale, o da un suo delegato; dal referente regionale per l'educazione alla salute; e dai referenti per l'educazione alla salute degli uffici degli ambiti territoriali.

2. Il GTI, attraverso la lettura dei dati epidemiologici, operata dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale della Puglia e attraverso la rilevazione dei bisogni realizzata dalle Istituzioni Scolastiche autonome ha il compito di:

- individuare le priorità di intervento nelle aree di cui all'art.2
- predisporre il piano annuale degli interventi e gli indirizzi operativi per la loro realizzazione da fornire ai Gruppi Interdisciplinari Aziendali
- favorire il raccordo con progetti e linee di intervento già avviati a livello nazionale o interregionale
- rafforzare le reti
- valutare e validare progetti di interesse regionale
- valutare e/o proporre interventi formativi diretti ad operatori scolastici e socio-sanitari
- favorire la raccolta, la diffusione e la promozione delle buone pratiche
- valutare e monitorare i risultati delle azioni.

3. Le attività deliberate dal GTI saranno coordinate a livello territoriale dai GIA.

4. Il GTI, per l'istruttoria di problematiche oggetto del presente protocollo, ha facoltà di costituire gruppi tecnici costituiti da esperti, di entrambe le amministrazioni firmatarie, nelle diverse aree di intervento.



Art. 5

(Gruppo Interdisciplinare Aziendale)

1. Il Gruppo Interdisciplinare Aziendale, opera a livello locale ed è costituito in tutte le Aziende Sanitarie Locali della Regione Puglia.
2. Tale gruppo è costituito almeno da:
 - il referente per l'educazione alla salute del Dipartimento di Prevenzione della ASL con funzione di coordinamento
 - il referente per l'educazione alla salute di ambito territoriale scolastico (ex USP)
 - un rappresentante di Distretto Socio Sanitario
 - un rappresentante del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche
 - un rappresentante del Dipartimento di Salute Mentale.
3. Il Gruppo Interdisciplinare Aziendale svolge compiti di:
 - attuare e monitorare le progettualità approvate dal GTI
 - sottoporre alla valutazione del GTI ipotesi progettuali da realizzare, in ambito locale, nelle aree di intervento di cui all'art.2
 - comunicare al GTI esperienze realizzate nel territorio al fine di alimentare l'archivio delle buone pratiche
 - predisporre, entro il mese di maggio di ogni anno, un report delle attività di promozione della salute realizzate nel corso dell'anno scolastico precedente, al fine di consentire la predisposizione del piano annuale degli interventi da parte del GTI.

Art 6

(Sperimentazioni e ricerche)

1. La Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale si impegnano a promuovere, a titolo sperimentale, progetti innovativi, di provata efficacia e rispondenti ai criteri previsti dalla Rete OMS Health Promoting Schools, e a favorire lo sviluppo di metodi e strumenti, anche informatici, in grado di ridurre le disuguaglianze di accesso alle opportunità formative ed educative.
2. L'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Puglia si impegnano a promuovere la sperimentazione, attraverso la stretta collaborazione tra le AA.SS.LL. e i rispettivi Uffici scolastici territoriali, di modelli didattici attivi e partecipativi, caratterizzati da un approccio curricolare.
3. Tutte le attività di sperimentazione e ricerca saranno svolte nel rispetto delle norme di tutela della privacy.

Art 7

(Impegni delle parti)

1. La Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale si impegnano ad emanare linee di indirizzo operative alle proprie articolazioni periferiche ai fini della realizzazione di quanto previsto dalla presente intesa.



2. La Regione Puglia si impegna affinché le strategie condivise portino ad una corrispondenza di intenti nei piani di lavoro delle AA.SS.LL. nel rapporto di collaborazione con le Istituzioni Scolastiche Autonome che potrà essere regolamentato da specifici accordi locali.

3. Le competenti strutture della Regione Puglia, in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, operano congiuntamente per il coordinamento dei programmi e degli interventi promossi nelle singole scuole da altri soggetti, pubblici o privati, finalizzati alla realizzazione di attività di promozione ed educazione alla salute.

Art. 8

(Risultati delle attività progettuali)

1. I risultati delle attività realizzate nell'ambito della presente intesa potranno essere oggetto di diffusione e pubblicazione congiunta, previo accordo tra le parti.

Art. 9

(Compartecipazione finanziaria)

1. La Regione Puglia e L'Ufficio Scolastico Regionale Puglia si impegnano a compartecipare finanziariamente, secondo le proprie specificità, per la realizzazione delle azioni previste dal presente protocollo d'intesa.

Art. 10

(Durata del Protocollo)

1. Le parti convengono di attivare sperimentalmente il presente Protocollo di Intesa per un triennio, a partire dalla data di sottoscrizione. Lo stesso, previa verifica dei risultati conseguiti, potrà essere tacitamente rinnovato.

2. Le parti possono concordare in qualunque momento integrazioni e modifiche al presente Protocollo di Intesa, considerate necessarie ad un migliore perseguimento degli obiettivi della presente Intesa.

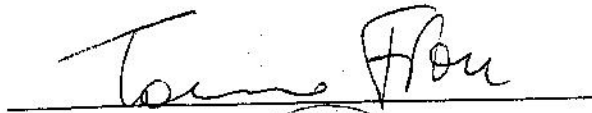
Art. 11

(Diffusione del Protocollo)

1. Le parti si impegnano a garantire la diffusione dei contenuti del presente Protocollo d'Intesa e dei suoi risultati progressivi presso le AA.SS.LL., le Istituzioni Scolastiche Autonome e l'intera collettività, anche attraverso conferenze e segnalazioni stampa.

Bari, 31.08.2011

Per la Regione Puglia
L'Assessore alle Politiche della Salute
prof. Tommaso Fiore



Per l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Il Direttore Generale
dott.ssa Lucrezia Stellacci

